

## Il dubbio

di Piero Ostellino

## I Saint-Just della pensione

C'è da scommetterci che, alle prossime elezioni europee, qualcuno dei «grandi inquisitori» della pubblica moralità — sempre pronti a denunciare le supposte immoralità altrui — sarà candidato nelle liste dell'Italia dei valori. Negli Stati Uniti, si passa dal giornalismo alla politica per assumere un ruolo nell'Amministrazione perché si condivide la *mission* del presidente. Ma quale sarà, in Europa, la missione di questi nostri Saint-Just — chi era costui? — sprovvisti di cultura internazionalista e, qualcuno, persino di sintassi? Insomma, sorge il sospetto che la missione sia solo la «via giustizialista» allo stipendio (e alla pensione) di parlamentare europeo.

Restiamo, per ora, in Italia. Muore Antonio Gava. Riusumano frasi della sentenza che lo ha giudicato, per insinuare che l'ex esponente dc era colluso con la camorra. Ma dimenticano di dire che la sentenza si è chiusa con la sua assoluzione. A me pare l'indignazione come olio di ricino. Sarebbero costoro i difensori della legalità? Il governo di centrodestra (2001-06) approva l'esecutorietà della sanzione amministrativa: se ti scordi di pagare una multa ti sequestrano l'appartamento. La Pubblica amministrazione diventa giudice in causa propria. Risulta a qualcuno che si sia levata, a difesa del cittadino, la voce di questi difensori della legalità contro l'abuso? Il governo di centrosinistra (2006-08) approva le liberalizzazioni con una legge — in contrasto col Codice civile e il principio *pacta sunt servanda* — in base alla quale la Pubblica amministrazione, in caso di rescissione di un contratto con un privato, paga solo il danno emergente e non più anche il lucro cessante. Ri-

sulta a qualcuno che si sia levata, a difesa del cittadino, la voce di questi difensori della legalità contro l'abuso? La Pubblica amministrazione non indice (quasi) più concorsi per l'ingresso nei suoi quadri, come prescrive la Costituzione; i governi assumono precari che poi trasformano in dipendenti stabili con le sanatorie. Risulta a qualcuno che si sia levata, a difesa della Costituzione, la voce di questi difensori della legalità contro tali abusi? La Corte costituzionale teorizza la confisca, di fatto e in diritto, di un bene di proprietà privata per ragioni di utilità pubblica; dice che, in caso di esproprio, lo Stato non pagherà l'indennizzo a prezzo di mercato — come è negli altri Paesi e sollecita la Corte di Strasburgo dei diritti dell'Uomo, dopo 54 condanne dell'Italia — ma solo se ne avrà i quattrini. Risulta a qualcuno che si sia levata, a difesa del cittadino, la voce di questi difen-

sori della legalità di fronte a un abuso denunciato (a proposito) da quella stessa Europa? Se la prendono col presidente della Repubblica perché — come gli impone il dettato costituzionale — controfirma le leggi volute dal governo Berlusconi. Ma non sono proprio loro i difensori della Costituzione?

Domanda finale. C'è ancora qualcuno che non abbia capito di che pasta sono fatti? Se c'è, si faccia vivo. Solo per sapere che ne pensa.

postellino@corriere.it



**Gli «inquisitori» della pubblica moralità pronti a candidarsi alle europee**

